

Interviene l'Osservatorio ambientale di Siderno

Acqua inquinata, invito a non cedere all'allarmismo

Il problema è limitato alle falde sotterranee per uso irriguo Necessario uno screening dell'intera area industriale

Aristide Bava
SIDERNO

Niente allarmismo per l'ordinanza emessa dal sindaco circa il divieto di utilizzo dell'acqua nella zona di contrada Pantanizzi. Un invito dell'Osservatorio ambientale "Diritto alla vita", presieduto da Arturo Rocca, che in un comunicato facendo riferimento all'allarmismo che si è creato in seno alla popolazione giustificato dal fatto che non si sono lette " tutte le premesse e le considerazioni" e temendo che l'ordinanza si riferisce all'acqua di rete" ha ritenuto fare un appello " affinché non si ingeneri allarmismo ma una pacata presa di posizione in riferimento al problema scaturito dalle analisi poste in essere dalla Sika presso un laboratorio di Catanzaro, comunicate al Dipartimento "Ambiente e Territorio" della Regione.

Analisi da cui si evidenzia che le acque sotterranee nei pressi dello stabilimento sono risultate contaminate da alcuni inquinanti (cloroformio, tricloroetilene e tetracloroetilene) e si chiede agli organi competenti di voler fare chiarezza una volta per tutte rassicurando la cittadinanza che il problema è limitato alle acque sotterranee per uso irriguo e che qualcuno potrebbe, avendo un pozzo, utilizzare anche per il consumo

umano ma che per nulla è interessata la rete idrica comunale.

L'Osservatorio aggiunge che ieri si è svolto un incontro tra l'amministrazione comunale e l'Arpacal a cui hanno presenziato, oltre ai tecnici, il Comitato a difesa della Salute dei Cittadini e l'Osservatorio Ambientale, in cui «la sensazione che la situazione sia preoccupante era tangibile e addirittura nel confronto tra i dati analitici consegnati dalla Sika e quelli fatti dall'ArpaCal nel laboratorio di Cosenza sembra risultino differenze sia nelle sostanze presenti che nel dosaggio». Le analisi, però - precisa la nota dell'Osservatorio - non sono state consegnate neanche al sindaco che le richiedeva in quanto l'Arpacal ha sostenuto



Il momento in cui sono stati effettuati i prelievi da parte dell'Arpacal

Focus

Un protocollo da rinnovare

● Sarebbe a questo punto opportuno procedere al monitoraggio anche delle acque di tutta la rete idrica comunale per fugare dubbi ed allarme, ponendo particolare attenzione per quelle captate nel pozzo "Sant'Anna", distante solo 1,4 km dall'area di Pantanizzi e concentrandosi maggiormente sulla ricerca di quegli elementi risultati positivi dalle analisi della Sika e dell'Arpacal. È bene aggiungere d'altra parte, che la normativa prevede che questi controlli vengano fatti almeno due volte l'anno. Quale migliore occasione di questa? L'Osservatorio, a conclusione della sua nota, suggerisce che il Comune potrebbe prorogare il protocollo d'intesa (scaduto dal mese di giugno scorso), che i commissari prefettizi avevano sottoscritto con lo stesso Osservatorio che prevede il controllo semestrale dell'acqua.

siano suscettibili di ulteriori accertamenti. Si è precisato che saranno messi in atto altri quattro carotaggi intorno all'area ex BP.

La Sika ha precisato che le sostanze denunciate non fanno parte del proprio ciclo di lavorazione e si può facilmente scontare che non sono tra le sostanze enumerate in quelle presenti nell'ex Bp. Pertanto sarebbe necessario operare uno screening più ampio estendendo il campo di ricerca all'intera area industriale mettendo in atto anche un censimento delle lavorazioni, delle sostanze impiegate e focalizzare il sistema di smaltimento dei residui di lavorazione.

Nell'incontro si è materializzato un altro elemento che è la presenza dell'arsenico nelle acque sotterranee che, a detta di qualcuno, non sarebbe limitata a questa zona ma ne sarebbe interessata tutta l'area del Novito. Questa novità ha messo ulteriormente in allarme in quanto in tutta la zona vengono prodotti ortaggi sia per consumo familiare che per vendita. A questo punto l'Osservatorio insiste "perché si metta in atto un monitoraggio approfondito che non si basi sui "si dice" ma su prove scientifiche e che la popolazione venga costantemente informata e che siano pubblicati i risultati delle analisi. ◀